

21 SETTEMBRE 2006
GIORNATA ONU PER LA PACE
UN MANIFESTO DEL GENERE UMANO

Nel primo giorno di questo nuovo millennio abbiamo ascoltato dichiarazioni di speranza e di rinnovamento da ogni angolo del mondo, ciononostante viviamo ancora una triste realtà, primeggiata dalla guerra e dalla violenza organizzata, le cui vittime sono soprattutto i civili.

All'inizio del ventesimo secolo il rapporto tra le vittime di guerra risultava all'incirca composta al 90% da militari e 10% civili. Oggi le statistiche si sono invertite a causa della dinamica delle guerre moderne che sono contro i civili. Inoltre, globalmente la spesa annuale militare è salita ad oltre mille miliardi, il business della guerra continua la sua produzione a tempo pieno, trasformando così il nostro pianeta in un enorme arsenale.

La scorta di armi nucleari ha raggiunto oltre 27 000 unità, mentre il numero delle nazioni che hanno un programma nucleare con fini militari sta aumentando rapidamente. In assenza di un profondo cambiamento, è solo questione di tempo prima che un missile nucleare colpisca durante un qualche conflitto regionale, sfuggendo facilmente al controllo, coinvolgendo l'intero mondo in uno tsunami nucleare.

Gli Stati Uniti e la Russia possiedono oltre il 90% della scorta mondiale, compreso 4000 testate nucleari in stato di massima allerta, pronti per il lancio con pochi minuti di preavviso, e con le quali le due nazioni potrebbero distruggersi nel giro di un'ora. Giacché siamo giunti più volte sull'orlo della guerra nucleare per una congiuntura casuale di fattori, è follia pura (senno' addirittura criminale) mantenere le testate nucleari in stato di massima allerta.

E' dunque imprescindibile una nuova direzione e idealismo se vogliamo liberare il mondo dalle armi nucleari, andare oltre la guerra e la violenza verso una comunità globale per il ventunesimo secolo. Il Manifesto del Genere Umano (Human Manifesto) è una guida idonea per riuscire in questa grande missione. Ispirato dal Segretario Generale delle Nazioni Unite U Thant, il Manifesto fu pubblicato per la prima volta nel 1972 dall'organizzazione "Planetary Citizens" (oggi non più operativa). Nel 2002 viene ripubblicato dall'Associazione Cittadini del Mondo, con l'approvazione dell'organizzazione precedente.

L'edizione del 1972 fu sostenuta da circa 90 personaggi di rilievo, tra cui Leonard Bernstein, Pablo Casals, Buckminster Fuller, Sir Edmund Hillary, il Dalai Lama, Arthur Miller, Linus Pauling, Arnold Toynbee. La riedizione del 2002 fu appoggiata da circa 60 personaggi di rilievo, compreso il Presidente Jimmy Carter, Sir Arthur C. Clarke, Walter Cronkite, il Presidente Gerald Ford, Boutros Boutros-Ghali, il Dalai Lama, **Jane Goodall**, l'Arcivescovo Desmond Tutu, il Presidente Oscar Arias Sanchez.

Il 21 settembre 2006, Giornata Mondiale della Pace, l'Associazione Cittadini del Mondo ripubblica la terza edizione del Manifesto, mettendolo a disposizione di tutti in modo tale da raccogliere adesioni e la nostra mobilitazione al fine di porre termine al sistema guerra ed al regno degli architetti della distruzione, prima che sia definitivamente troppo tardi.

UN MANIFESTO DEL GENERE UMANO

La vita dell'uomo sul nostro pianeta è in pericolo.

E' in pericolo minacciata dalla guerra che potrebbe distruggere l'habitat dell'uomo.

E' in pericolo minacciata dai preparativi per la guerra, che distruggono o diminuiscono le prospettive di una vita dignitosa.

E' in pericolo a causa della negazione dei diritti umani.

E' in pericolo a causa dell'inquinamento dell'aria e dell'avvelenamento delle acque e del suolo.

E' in pericolo a causa dell'aumento incontrollato della popolazione.

Se si intende rimuovere questi pericoli, e se lo sviluppo dell'uomo deve essere garantito, noi in quanto popoli del pianeta dobbiamo assumere le nostre reciproche responsabilità e impegnarci a favore delle generazioni future.

Abbiamo l'obbligo di liberare il nostro mondo dalla guerra creando le basi durature per la pace nel mondo.

Abbiamo l'obbligo di salvaguardare gli equilibri delicati dell'ambiente naturale e di sviluppare le risorse del pianeta per il bene comune.

Abbiamo l'obbligo di mettere gli interessi dell'uomo e la sovranità umana al di sopra della sovranità nazionale.

Abbiamo l'obbligo di fare in modo che i diritti umani siano l'interesse primario della società.

Abbiamo l'obbligo di creare un ordine mondiale in cui l'uomo non deve uccidere né essere ucciso.

Al fine di assolvere tali obblighi noi, popoli del mondo, dichiariamo in primo luogo la nostra vicendevole lealtà all'interno della famiglia uomo.

Dichiariamo la nostra individuale cittadinanza nella comunità globale ed il nostro sostegno per un'Organizzazione delle Nazioni Unite capace di governare il nostro pianeta negli interessi comuni degli essere umani.

Il mondo appartiene a coloro che vi abitano. Abbiamo il diritto di cambiarlo, dargli forma e curarlo.

La vita nell'universo è inimmaginabilmente rara. Deve essere protetta, rispettata e amata.

Noi garantiamo le nostre energie e risorse dello spirito alla salvaguardia dell'habitat umano e alle infinite possibilità di miglioramento della condizione umana dei nostri tempi.

L'elenco completo dei sostenitori ed ulteriori informazioni riguardante Un Manifesto del Genere Umano sono disponibili nel nuovo libro di **Douglas Mattern** del titolo "LOOKING FOR SQUARE TWO - Moving from War and Violence to Global Community" (Alla ricerca del punto di ripartenza – passare dalla guerra e la violenza ad una comunità globale).

<http://www.expertclick.com/NewsReleaseWire/default.cfm?Action=ReleaseDetail&ID=13899>